

La tras-formazione causata dal Covid-19

Di Alessandro Cafiero¹



Le attuali condizioni per la formazione in presenza

Per noi formatori, la crisi generata dal COVID-19 si è ormai unita a timori come l'interruzione o la soppressione di parte delle attività previste, ma è anche chiaro come le istituzioni rimarchino ancora, nelle attuali condizioni, la necessità di ridurre, il più possibile, i contatti sociali appellandosi alla **responsabilità individuale** dei singoli.

È essenziale che questi richiami al senso civico della cittadinanza, soprattutto in questa fase di ondata autunnale, siano accolti e rispettati, affinché la situazione emergenziale si possa risolvere nel minor tempo possibile. Nel momento in cui sto scrivendo, è presente il DPCM del 24 ottobre ma se ne sta attendendo uno ulteriore (e più restrittivo!) per la seconda settimana di novembre.

Attualmente per realizzare un corso di formazione in presenza, le garanzie che si devono fornire per chi organizza e interviene (partecipanti e formatore) sono molto impegnative. Le riassumo nelle 3 tabelle successive.

¹ Consigliere Nazionale AIF; Qualificato "Registro Formatori Professionisti AIF"; Certificato AICQ/SICEV "Provisional Auditor Qualità"; Certificato AICQ-SICEV "Docente/Formatore per la Salute e Sicurezza"; Qualificato "Registro Professionale AiFOS Formatori della Sicurezza sul Lavoro"; Qualificato "Registro Professionale AiFOS Consulenti della Sicurezza-Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane" Vicepresidente Comitato Nazionale AICQ "Salute e Sicurezza".

E-mail: acalessandrocafiero@gmail.com

GARANZIE DEL SOGGETTO ORGANIZZATORE	<p>rispettare con cura le istruzioni contemplate dai DPCM o dalle Linee Guida della Conferenza Stato-Regioni, garantendo l'adeguata distanza (almeno 1m) tra i partecipanti,</p> <p>tenere almeno 2m di distanza tra formatore e partecipanti;</p> <p>limitare (in relazione agli spazi disponibili) il numero di partecipanti in aula per garantire le opportune distanze,</p> <p>adottare eventuali ulteriori misure precauzionali di maggior tutela,</p> <p>aumentare il ricambio d'aria naturale prima dell'inizio dell'attività formativa, durante eventuali pause o coffee break e subito dopo il loro termine,</p> <p>informare i partecipanti (prima dell'avvio dell'attività) sui rischi e sulle misure da rispettare sensibilizzandoli sui comportamenti conformi,</p> <p>mettere a disposizione dosatori di igienizzante per le mani e fazzoletti usa e getta,</p> <p>includere bottigliette di acqua personali per formatori/partecipanti evitando coffee break con alimenti sfusi e fornendo, in alternativa, spuntini già confezionati,</p> <p>sanificare, prima e dopo l'attività, piani di lavoro della sala dove aveva luogo il corso, maniglie delle porte e attrezzature utilizzate,</p> <p>prevedere contenitori di rifiuti a pedale dove gettare i fazzoletti di carta monouso.</p>
GARANZIE GENERALI	<p>evitare di stringere la mano alle persone,</p> <p>durante l'attività formativa non toccarsi occhi, bocca e naso,</p> <p>evitare di parlare a stretto contatto (fra partecipanti e tra formatore/partecipanti),</p> <p>starnutire e tossire nell'incavo del braccio,</p> <p>preferire l'uso di scale all'ascensore (luogo chiuso con contatto ristretto con altri).</p>
GARANZIE DEI FORMATORI	<p>non effettuare l'attività in aziende situate in aree in cui si sono creati focolai e, in caso affermativo, rispettare le indicazioni delle autorità in ordine alla quarantena,</p> <p>(in caso di conferma dell'attività formativa) richiedere, prima di recarsi sul posto, se siano presenti soggetti in quarantena, o che nelle ultime due settimane abbiano avuto condizioni di asintomatologia o lavoratori residenti in aree oggetto di focolaio,</p> <p>non avere, durante le pause, contatti ravvicinati con i partecipanti o altre persone e di non trattenersi in zone affollate,</p> <p>evitare di mangiare in mense o ristoranti a stretto contatto con altre persone (in pratica meglio se si mangia all'aria aperta o in spazi non frequentati).</p>

La formazione sincrona fra tecnologia e competenze del formatore

Al momento, gli strumenti alternativi alla formazione in presenza sono l'**e-learning**, la **videoconferenza** e il **webinar**.

L'e-learning è una metodologia formativa **asincrona** tramite la quale il partecipante apprende senza nessuna interazione con il formatore; la videoconferenza e il webinar si avvalgono invece di una dotazione **sincrona**, che consente l'erogazione di corsi di formazione tramite una piattaforma informatica, garantendo sia l'interazione simultanea tra formatore e partecipante che il monitoraggio dell'attività.

L'e-learning è un percorso di apprendimento in prevalenza **autogestito**, dove il fruitore si muove tra portali, siti e piattaforme, con standard omogenei e livelli di ingresso/uscita dal processo formativo; viceversa videoconferenza e webinar, tramite l'aula virtuale, creano l'**interazione simultanea** (audio, video e dati) fra più soggetti, in sedi diverse e distanti. Ognuno è in grado di vedere uno o più interlocutori e tutti (tramite regole condivise) possono parlare, ascoltare in tempo reale e organizzare gruppi di lavoro.

La tecnologia consente di creare contenuti multimediali che vengono trasmessi su più mezzi di comunicazione, anche utilizzando eventuali registrazioni. Tuttavia, per una valida erogazione (per esempio corsi di specializzazione universitaria, in materia di sicurezza sul lavoro, ECM), piattaforma e software usati devono garantire alcune proprietà tecnico-gestionali, anche in richiesta di una **totale tracciabilità dell'evento**:

- condivisione del microfono, webcam e schermo del formatore;
- condivisione del microfono fra formatore e partecipanti;
- possibili interventi dei partecipanti chiedendo la parola;
- disponibilità di una chat per le comunicazioni tra partecipanti e formatore;
- effettuazione della registrazione audio e video degli incontri;
- presenza di un registro virtuale dei partecipanti che riporti nome, cognome e tempi dell'incontro svolto;
- somministrazione simultanea di test di verifica dell'apprendimento ed eventuali strumenti di verifica del gradimento.

Per quanto riguarda il formatore (è doveroso precisare come, nel corso di questa epidemia, anche a lui sia stato chiesto un enorme cambiamento), durante l'attività cerca (a distanza) di favorire nel partecipante la modifica del proprio modo di ragionare e operare, per sé stesso e per chi opera insieme a lui.

Infatti, un formatore, a prescindere dalle metodologie, dalle condizioni e dai vincoli del contesto, ha sempre un ruolo strategico; non mero distributore di contenuti, ma **facilitatore dei processi formativi** all'interno di specifici contesti di apprendimento. Di conseguenza, per un formatore, anche in una situazione a distanza che potrebbe essere ritenuta distaccata e poco coinvolgente, diventa essenziale creare un ottimo clima di apprendimento, fondato su validi ed efficaci **modelli di interazione virtuale**.

Fra le competenze del formatore digitale va considerato l'importante aspetto connesso all'utilizzo dello strumento tecnologico. Tuttavia, bisogna partire dal presupposto che, se **in presenza** il formatore deve generare un appropriato ambiente di apprendimento (facendo attenzione a strumenti, metodologie e attività adeguate al gruppo di partecipanti), allo stesso modo quello **digitale** deve avere padronanza della tecnologia

ed essere in grado di superare gli eventuali inconvenienti che si possono manifestare (lo affermo anche, e soprattutto, per esperienza personale!).

Spesso, infatti, per praticità tecnica, durante le attività sincrone a distanza, microfoni e webcam dei partecipanti vengono disattivati a causa dello scarso funzionamento delle connessioni di rete o alla presenza di rumori di fondo e di echi.

Pertanto è ancora più essenziale che il formatore stimoli continuamente l'attenzione e l'interazione:

- tramite quesiti le cui risposte transiteranno via chat o microfono,
- impiegando sondaggi da condividere graficamente con i partecipanti,
- svolgendo esercitazioni con l'intero gruppo di partecipanti,
- suddividendo i partecipanti in piccoli gruppi attraverso funzionalità ad hoc disponibili nelle piattaforme.

Di seguito, con l'aiuto di alcune tabelle, riassumo i fattori importanti (per un formatore) nel governare un intervento da remoto, distinguendoli in **fattori preparatori** e **fattori concomitanti**.

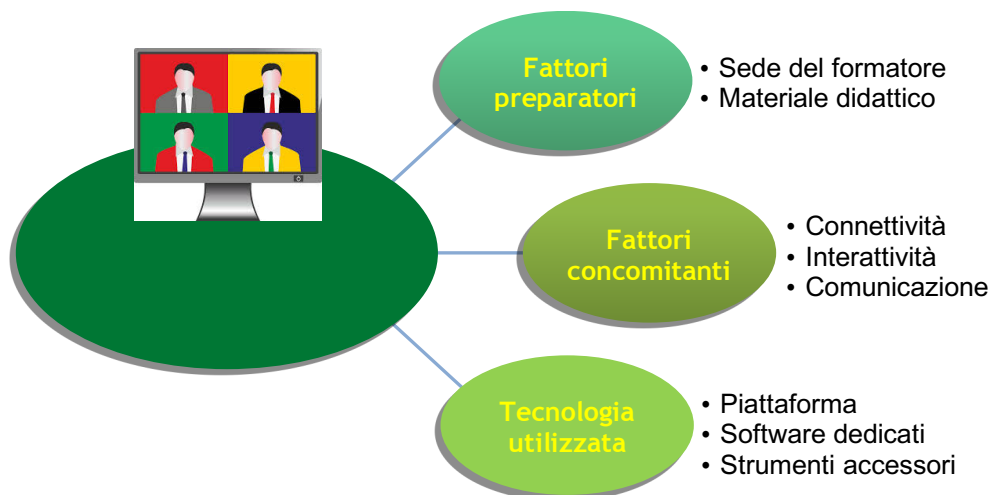
FATTORI PREPARATORI

SEDE DOVE OPERA IL FORMATORE	<ul style="list-style-type: none"> - mettersi in un ambiente il più possibile privo di interferenze, - utilizzare una postazione di lavoro (tavolo e sedia/poltrona) comoda, - disporre la webcam in una posizione corretta, - prediligere un'illuminazione fluida e diretta.
MATERIALE DIDATTICO	<ul style="list-style-type: none"> - riconsiderare il programma del corso e adeguarlo alla modalità in videoconferenza, - predisporre slide comprensibili, ordinate e, se possibile, con testo ridotto, - strutturare l'intervento che alterna la presentazione con esercitazioni interattive, - preordinare tutto il materiale (slide, file, video, ecc.) da usare nell'attività e porlo in un apposito spazio del desktop, - stabilire le condizioni e la tempistica delle pause da proporre e condividere con i partecipanti.

FATTORI CONCOMITANTI

CONNETTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - noi tutti, oggi, siamo spesso inclini a impiegare il Wi-Fi; per la formazione in remoto, forse è meglio preferire una connessione via cavo, - è bene verificare che nell'ambiente dove si realizza l'evento non ci siano altri/troppi dispositivi collegati, - quando si utilizza una nuova piattaforma, prima dell'evento è bene fare un test con il gestore, soprattutto per verificare la qualità video, quella audio e le eventuali funzioni supplementari,
---------------------	---

	<p>durante l'evento, in caso di difficoltà di connessione, è bene suggerire ai partecipanti di scollegarsi e riaccendere; la stessa cosa se accade al formatore,</p> <p>per precauzione è sempre meglio preparare un'alternativa "tecnologica" in grado di risolvere circostanze inaspettate (altro pc, portable, ipad, smartphone, ...).</p>
INTERAZIONE CON I PARTECIPANTI	<p>presentarsi brevemente e menzionare il patto formativo e le sue componenti (durata dell'evento, pause previste, utilizzo di diversi strumenti e metodologie, ecc.),</p> <p>entrare subito in sintonia con i partecipanti (facendo inviti, domande, proposte) ottenendo dei feedback utili al proseguimento, all'avvio, sollecitare un breve giro di tavolo che permette ai partecipanti di avvertire un coinvolgimento maggiore,</p> <p>utilizzare le domande in chat per sollecitare le risposte dei partecipanti,</p> <p>servirsi del microfono e della webcam per ampliare l'interazione.</p>
MODALITÀ COMUNICATIVE	<p>evitare un tono inespressivo e/o troppo uniforme,</p> <p>utilizzare termini favorevoli e rassicuranti,</p> <p>ricordarsi che la movenza corporea (parte essenziale del comunicare) è importante anche in remoto,</p> <p>tenere, comunque, cura del proprio aspetto come se si fosse in presenza,</p> <p>in presenza di scarsa connettività o dispositivi difettosi, evidenziare subito la difficoltà all'amministratore per individuare la soluzione.</p>



Gli aspetti positivi che tutti, indistintamente, hanno individuato in questa fase critica della formazione sono numerosi ed evidenti. Tra questi, in particolare, il risparmio in termini di trasferimento che sottolinea, per tutti i soggetti coinvolti, una maggiore sostenibilità nonché un minor livello di stress.

Pertanto, mi sento di affermare che, nel momento in cui torneremo a una situazione “normale”, le tanto gettonate videoconferenze e i webinar continueranno ad essere, in ogni caso, un utile strumento a disposizione di aziende e formatori. Presumibilmente proprio per questi motivi, e non solo per quelli temporanei della Covid-19 conseguenti al distanziamento fisico, videoconferenza e webinar si confermeranno utili e innovativi strumenti formativi e l'impiego di questi mezzi proseguirà nel tempo, addirittura attraverso sistemi più innovativi in termini di interazione. Questo, però, lo riconosceremo con il tempo...